

L'ANNIVERSARIO ■

Ieri il simposio per i 20 anni di attività, presentato anche un volume
Il plauso del rettore dell'università Compagno: «È il cuore pulsante di Medicina»

Clinica medica al top nella ricerca

Bartoli e Sechi: vogliamo diventare il fulcro nella cura del paziente

La Clinica medica dell'ateneo friulano compie 20 anni e si candida (come è stato detto ieri in un convegno) a diventare fulcro nella cura del paziente. Esplicito in questo senso l'appello «alla riqualificazione di una disciplina messa in crisi dalla frammentazione», ribadito negli interventi del fondatore e primo direttore, Ettore Bartoli, e dell'attuale direttore, Leonardo Sechi.

Il traguardo dei vent'anni di vita della Clinica medica coincide con la quiescenza del fondatore Bartoli, che ha sottolineato «la necessità dell'esistenza di uno specialista che sappia interpretare il percorso del paziente coordinando l'intervento delle diverse specializzazioni. L'unico metodo per evitare la frammentazione del percorso. La Clinica medica ha aggiunto - si inserisce in questa via insegnando agli studenti il "know how" scientifico che permette, da un sintomo, di identificare la malattia».

Sono i numeri a rendere la portata della clinica universitaria («Il cuore pulsante della facoltà di Medicina», secondo il rettore Compagno), impegnata contemporaneamente su tre fonti: la ricerca, la didattica e l'assistenza. Oltre 340 pubblicazioni scientifiche, cinque gruppi di lavoro impegnati nella cura e ricerca di nuove terapie, tre Scuole di specializzazione che hanno preparato quasi cento medici, oltre 80



sperimentazioni cliniche portate a termine, più di 1.200 degenze e 8 mila utenti di attività ambulatoriali all'anno. In questo vortice di impegni il direttore Sechi individua una punta di diamante: «La ricerca è la nostra forza per proseguire un cammino di altri 20 anni e più».

Il messaggio del ventennale, dunque, è quello di ribadire la centralità della clinica medica universitaria. «È importante avere una visione globale del problema - ha proseguito Sechi - perché in questo momento si pone

l'esigenza ineludibile di riqualificare una disciplina messa in crisi dalla frammentazione». C'è quindi necessità di una «sostanziale *reductio ad unum*», secondo il presidente dell'organo di indirizzo dell'azienda ospedaliero universitaria, Aldo Gabriele Renzulli.

Riprendere le redini di una materia che si è andata via via frammentando è il concetto riaffermato pure dal preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, Massimo Bazzocchi: «Con l'evoluzione del pensiero scientifico e la crescita tecnologica si sono creati tanti rami della medicina e specialità che hanno rivelato un problema: il riduzionismo. La parcellizzazione della scienza medica porta spesso a perdere di vista il malato nel suo com-

plesso. Per questo la medicina non convenzionale si è arrogata il titolo di medicina olistica. Dobbiamo ritornare a vedere il problema del paziente nel suo insieme, attraverso un lavoro di équipe in cui la Clinica medica è il fulcro della medicina olistica. Per questo la Clinica medica deve continuare a rappresentare il pilastro dell'insegnamento».

Al convegno (occasione per presentare il libro «La Clinica medica dell'Università di Udine. Un percorso di vent'anni tra ricerca, didattica e assistenza», edito da Selekt) hanno preso parte anche Roberto Corrocher, direttore del dipartimento di Medicina clinica e sperimentale dell'Università di Verona e Carlo De Martinis presidente del Comitato scientifico della Società italiana per l'aggiornamento e l'educazione. Moltissime le autorità che hanno partecipato ai festeggiamenti, fra loro il comandante provinciale del Carabinieri Giorgio Salomoni, il presidente della Provincia Pietro Fontanini e l'assessore comunale all'Innovazione Paolo Coppola.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio dei medici a convegno ieri in ospedale per festeggiare i vent'anni della clinica medica
Sopra, il suo direttore Leonardo Sechi
(Foto Anteprema)

